



COMUNICATO STAMPA

L'Oncologia chiede un nuovo approccio dei clinici e la creazione di reti tra i professionisti per favorire la ricerca a beneficio dei pazienti

25 Marzo 2022 – L'oncologia di domani si è raccontata nella seconda giornata "**ONCConnection 2022 – Disruptive innovation in Oncologia**", grande evento di respiro nazionale organizzato da **Motore Sanità**. Le innovazioni dirompenti che caratterizzano l'oncologia sono la **terapia targettizzata** e customizzata grazie alla biologia molecolare con il superamento delle terapie solo chemioterapiche ed empiriche, il **potenziamento della immunità del paziente** per combattere le cellule tumorali (dall'immunoterapia alle CAR), la creazione di **vaccini m-rna** preventivi e curativi per il melanoma ed il tumore del colon-retto, una **diagnostica di precisione** per il carcinoma della prostata, la creazione di **farmaci agnostici** con obiettivo la variante genetica indipendentemente dalla tipologia tumorale.

I massimi esperti dell'oncologia italiana hanno portato le loro esperienze preannunciando i grandi passi della ricerca scientifica nel garantire una migliore qualità della vita del paziente oncologico.

Secondo **Valentina Guarneri**, Professore Ordinario, Direttore della Scuola di Specializzazione in Oncologia Medica, Università di Padova, Direttore UOC Oncologia 2 Istituto Oncologico Veneto – IRCCS, l'innovazione vuol dire anche cambiare il pensiero. "Fare studi clinici che possono portare a risultati importanti è fondamentale, perché esistono molte varianti patogenetiche che causano alterazioni. Lo scenario è in continua evoluzione". Poi ha aggiunto: "*Non portare alla rimborsabilità il farmaco, anche se gli studi hanno dato esiti positivi e non c'è tossicità, è un problema*".

Di **rete** ha parlato **Rossana Berardi**, Presidente Associazione Women for Oncology Italy, Professore Ordinario di Oncologia Università Politecnica delle Marche e Direttore Clinica Oncologica Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti Umberto I - GM Lancisi - G Salesi di Ancona:

"Vorrei creare una rete tra le strutture e stimolare una rete tra i professionisti per migliorarci e per favorire l'implementazione della ricerca a beneficio dei pazienti. Per quanto riguarda la sostenibilità, dobbiamo rendere il sistema più sostenibile, perché ancora ragioniamo a silos".

Sara Leonardi, Direttore f.f. UOC Oncologia 3 Istituto Oncologico Veneto – IRCCS ha posto l'accento sulla necessità di **pensare all'oncologia in modo nuovo**, da parte dei clinici:

*"Oltre a tutto questo avanzamento e a questi nuovi farmaci, è fondamentale che ci sia un **avanzamento della mentalità degli oncologi, ma anche di tutte le figure coinvolte**. Ci vuole un avanzamento culturale in questo senso. Da ciò deriva l'importanza delle reti e dei centri di inquadramento per dare pari opportunità a tutti i centri. Per quanto riguarda la gestione dei pazienti lungo sopravvivenza, oggi noi non assistiamo a un adeguamento di risorse degli spazi e del personale.*

Più pazienti guardiamo, più ne avremo in follow-up. Occorre farci carico nella maniera più adeguata di questi lungo sopravvissuti”.

Su quanto sia cruciale **gestire problemi e pratica clinica** e il ruolo della **rete per la gestione dei trattamenti**, è intervenuto **Carmine Pinto**, Direttore Oncologia Medica, Comprehensive Cancer Centre, IRCCS di Reggio Emilia.

“Dobbiamo lavorare per una migliore caratterizzazione di questi pazienti. E su questo va fatto uno sforzo maggiore. Occorre gestire problemi e pratica clinica. Per quanto riguarda il ruolo della ricerca: sono trattamenti che vanno gestiti attraverso una rete. Dobbiamo avere una buona capacità di rete per gestire le tossicità e delle conoscenze di queste tossicità che hanno protocolli molto standardizzati”.

L’innovazione è il momento straordinario che l’oncologia sta attraversando, ma non bisogna dimenticarsi che è necessario portarla anche sul territorio. Secondo **Paolo Marchetti**, Direttore Scientifico IRCCS Istituto Dermopatico dell’Immacolata Roma *“la conoscenza della valutazione dell’oncologia ha compiuto passi straordinari. **Tutta questa innovazione richiede un’innovazione importante e una serie di percorsi innovativi, che si deve integrare con la medicina di prossimità”.***

Filippo De Braud, Professore Ordinario Oncologia Medica e Direttore Scuola di Specialità Oncologia Medica Università di Milano, Direttore Dipartimento Oncologia e Ematologia Istituto Nazionale Tumori Milano, ha commentato: *“Abbiamo studi clinici che spesso non corrispondono alle esigenze dei pazienti e la realtà è quella di andare a cercare la terapia disegnata sul malato. Le mie proposte per le reti oncologiche: occorre definire un sistema Hub e Spoke che non sia visto come classificazione di merito, ma come una opportunità per garantire a tutti di poter operare al meglio sia nel campo dell’assistenza, sia in quello della ricerca”.*

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalle - Cell. 320 098 1950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

